

SHOP Trieste FUNGHI
 FUNGHI E FRUTTI DEL BOSCO
SEMPRE APERTI
 Via XXX Ottobre, 13 - Cell. 333 3101129

Trieste CRONACA

di **Benedetta Moro**

Sono giovanissimi, hanno meno di 25 anni, e la droga che già scorre nel sangue. È questa la fascia d'età che più di altre fa crescere il numero di pazienti oggi in cura al Dipartimento delle dipendenze. Un aumento esponenziale: dal 2012, anno in cui è nato il servizio ad hoc dell'Azienda sanitaria in **Androna degli Orti** per questo target generazionale, al 2016 siamo oltre l'86% in più di ragazzi che hanno deciso di disintossicarsi. Da 23 persone che erano nel 2012, in quattro anni sono diventate infatti 166. Un trend che in un anno, tra il 2016 e il 2017, potrebbe lievitare ulteriormente, quasi del 9%. Gli utenti under 25 registrati al 30 settembre infatti erano 151, di cui 17 minorenni, e per la maggior parte donne.

Il bacino di utenti adulti è sicuramente più ampio ma non si è ingigantito come quello degli under 25. Parliamo del 10% in più in tre anni (1.106 nel 2014 e 1.228 nel 2016). Basta vedere poi la media delle prestazioni pro capite erogate ogni anno tra gli over 25 e gli under 25: 186 contro 496. I giovanissimi sono una realtà numericamente impressionante, venuta a galla proprio grazie al dipartimento, che dal 2012 li ha presi in carico con un servizio apposito. «I ragazzi adolescenti hanno infatti molte resistenze e difficoltà a chiedere aiuto a un servizio pensato per gli adulti», osserva Roberta Balestra, direttore del Dipartimento delle dipendenze. C'è chi vi accede volontariamente, grazie a uno sportello aperto sette su sette, gratuito e senza prenotazione.

I minori costituiscono una popolazione che necessita di particolare attenzione, lo dice anche la relazione annuale sulle dipendenze presentata al Parlamento dal Dipartimento politiche antidroga in riferimento all'anno 2016. Questo è dovuto al fatto che si registra oggi un ingresso precoce nel consumo di sostanze, c'è una propensione dei giovanissimi alla sperimentazione, anche di tipo esplorativo. Ciò trova conferma nei dati disponibili: l'uso sperimentale di sostanze psicoattive sembra infatti coinvolgere circa un terzo degli studenti minorenni frequentanti le scuole superiori. Pur limitando quindi la probabilità di incorrere in seri problemi sanitari, legata maggiormente a un uso assiduo, questi giovani si espon-

DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE DELL'ASUITS GLI UTENTI UNDER 25

	TOTALI	UOMINI	DONNE
2012	23	12	11
2013	49	31	18
2014	84	51	33
2015	113	75	38
2016	166	109	57

dal 01/01/2017 al 30/09/2017

	UOMINI	DONNE	TOTALE
in carico dal 2016	68	43	111
rientrati dal periodo precedente	10	1	11
nuovi ammessi	18	11	29
TOTALE UTENTI CON DIAGNOSI	96	55	151
DI CUI MINORENNI	6	11	17

186

MEDIA PRESTAZIONI
 UTENTI OVER 25
 PROCAPITE
 OGNI ANNO

496

MEDIA PRESTAZIONI
 UTENTI UNDER 25
 PROCAPITE
 OGNI ANNO

CRONASIA



STUPEFACENTI » IL FENOMENO

Il boom della droga tra i ragazzi triestini

Crescita esponenziale degli under 25 seguiti dagli esperti dell'Azienda sanitaria. Più 86% di casi dal 2012 al 2016. A fine anno si annuncia un'altra impennata

gono ad alti rischi per le conseguenze negative.

Vengono presi in carico perché si abbandonano all'uso, soprattutto, di eroina, l'oppioide che alla fine non se n'è mai andato dal "commercio". Ma la modalità di assunzione è ormai caratterizzata da un mix di so-

stanze, legali e illegali, scelte in base all'effetto ricercato e alle dinamiche di mercato. In primis, tra le nuove sostanze, amfetamine e ketamina. Quest'ultimo è un anestetico, che a basse dosi produce un rilassamento generale abbastanza piacevole, blande allucinazioni e di-

storsioni psichiche. A dosi più alte produce una sorta di intossicazione.

La ketamina per le sue caratteristiche può indurre dipendenza e la persona arriva a usarla più volte al giorno, anche iniettata. Può causare difetti gravi di memoria, di appren-

dimento e di attenzione, attacchi di panico e ipertermia, che possono portare alla morte. Ma non solo. È cresciuto il consumo di ossicodone, di benzodiazepine e di altri farmaci, che spesso vengono prescritti in modo inappropriato. «Proprio per questo l'AsuITs sta condu-

cendo azioni per favorire un utilizzo appropriato delle benzodiazepine - aggiunge Balestra - attraverso incontri, circolari e corsi rivolti ai professionisti». Lo stesso Dipartimento delle dipendenze dallo scorso anno ha riposto la massima attenzione nei confronti di questi

➔ L'INTERVISTA

«La presa in carico dei ragazzi under 25 è molto più intensa di quella degli adulti». Parola di Roberta Balestra, direttrice del Dipartimento delle dipendenze. I numeri sono molto diversi, così come i trattamenti terapeutici, che vengono erogati in uno spazio dedicato proprio ai giovani, aperto per l'appunto dall'AsuITs nel 2012 e chiamato **Spazio Giovani Androna**. Qui è stata intercettata una realtà sommersa, che fuori, in balia di se stessa, usa la più ampia varietà di sostanze.

Dottorssa Balestra, quali sono le principali sostanze che assumono questi giovani?

Sempre più si verifica il trend per cui non c'è un'unica sostanza che viene assunta, ma viene prediletto un mix, in-

«Decisivo il sottobosco dei farmaci»

La direttrice del Dipartimento dipendenze Balestra: «Occhio al mercato grigio»

cui l'alcol è spesso presente assieme al cannabinoide. C'è comunque una sostanza primaria, che in questi casi è soprattutto l'eroina, seguita da cannabinoidi, cocaina e altri oppiacei che sono ad esempio l'ossicodone, prescritto da tutti medici specialisti e di medicina generale, nato come analgesico, non per la cura della dipendenza. È un farmaco legale con uno smercio che va al di là delle prescrizioni corrette, perché c'è un mercato grigio che vi ruota attorno. Come seconda sostanza vengono usati anche il benzodiazepine. Noi ab-

IL PRIMATO DELL'EROINA
 Può essere che oggi un giovane la fumi prima di arrivare all'ago

biamo fatto una grossa campagna per mettere i medici in allerta di non sottovalutare richieste diverse dalla normale prescrizione, che possono essere la porta d'accesso per una dipendenza.

Dove possono essere altrimenti reperiti i farmaci?

LA TENDENZA A MESCOLARE
 Si predilige un mix dove spesso compare anche il cannabinoide

Vengono anche rubati al parente che ha una prescrizione corretta, oppure prescritti da specialisti, non medici di medicina generale, per poi essere passati al mercato grigio. Ancora, ci possono essere ricette false. C'è dunque un sottobosco che fa sì che questi farmaci

viaggino. Sono appetibili, perché sono legali, facili da usare e molto efficaci.

Che ruolo ha il metadone nella scaletta degli stupefacenti più diffusi?

Tra gli oppioidi, dopo l'eroina, il metadone da strada è normalmente somministrato a chi ha dipendenza da oppioide ma che può essere anche usato come analgesico. Per i tossicodipendenti può essere prescritto solo dal servizio pubblico per le dipendenze o dai medici di medicina generale che hanno in carico un tossicodipendente. Metadone e ossicodone



nel mercato grigio possono essere smerciati e hanno un valore molto basso, da farmaci diventano sostanze d'abuso. Quando facciamo le analisi tossicologiche e chiediamo al ragazzo perché è venuto da noi,



IL CONSUMO PRECOCE
L'approccio spesso è esplorativo
Coinvolge un minore su tre



LE NUOVE SOSTANZE
Oggi risulta in ascesa la ketamina
Viene anche iniettata



L'ALTRO PROBLEMA
Gli alcolisti in due anni sono calati leggermente di numero



➔ LA CAMPAGNA

Ancora troppo pochi gli anziani vaccinati

Percentuale di over 65 in aumento ma rimane sotto il 50%
Nuovo appello alla profilassi antinfluenzale. Picco a gennaio

Negli ultimi due anni sono stati un po' di più gli over 65, la fascia più fragile, che hanno deciso di farsi iniettare il vaccino antinfluenzale. Ma non abbastanza per raggiungere la soglia minima del 50%, che non verrà raggiunta nemmeno quest'anno.

Per ora, secondo le stime comunicate da Riccardo Tominz, responsabile della Struttura complessa Igiene e sanità pubblica, si è vaccinato solo il 43%. Essendo previsto il picco influenzale a gennaio, i cittadini dovrebbero aderire alla profilassi al massimo entro dicembre. Di conseguenza è difficile raggiungere l'obiettivo per quest'anno che invece - Tominz è ottimista - se il trend positivo proseguisse anche nel 2018, potrebbe essere centrato il prossimo anno. Lo step successivo sarà il 70%: questo diventa il valore cui tendere.

L'AsuiTs quindi richiama ancora "al dovere" l'intera cittadinanza: un appello rivolto soprattutto alla fascia over 65 ma anche ai dipendenti che lavorano nel pubblico. «Chi ha contatti con la popolazione si faccia anche promotore della campagna vaccinale - invita il presidente dell'ordine dei medici Claudio Pandullo -. Gli operatori sanitari devono vaccinarsi e così chi lavora nel servizio pubblico perché se si ammala, crea un disservizio, quindi è una questione di responsabilità».

Il cardiologo a capo della categoria coglie anche l'occasione per osservare una certa diffidenza che ancora permane tra la popolazione, senza pensare alle gravi conseguenze che possono svilupparsi. «Siamo ancora in fase di ascesa dell'epidemia, ma è da ricordare che in Europa - aggiunge il professionista -, leggendo i dati della stampa, circa 40mila persone sono morte per le complicanze legate all'influenza». In Italia si sono verificati quest'anno tre decessi, per i quali l'età media non è per forza anziana, anzi, corrisponde a 44 anni, mentre in Friuli Venezia Giulia, a differenza del 2016, nessuno. Dieci i pazienti gravi sempre nell'intero Stivale, ovvero persone finite in terapia intensiva o rianimazione. «Chi è affetto ad esempio da malattie cardiovascolari, respiratorie (come broncopatia cronico-ostruttiva), metaboliche, come il diabete, e le donne incinte, soprattutto al secondo e terzo trimestre, che potrebbero subire problemi alle gestazioni e un aborto spontaneo, si deve vaccinare». Per queste categorie e altre il vaccino è gratuito.

Inoltre, specificano sempre Tominz e Pandullo, le reazioni avverse al vaccino «sono davvero contenute, sono state po-



Un'anziana si sottopone al vaccino antinfluenzale in una foto d'archivio

L'UTENZA DEL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE DELL'ASUITs



	2016		2015		2014				
	Totale persone in carico	UOMINI	DONNE	Totale persone in carico	UOMINI	DONNE	Totale persone in carico	UOMINI	DONNE
per sostanze illegali	1217	931	286	1145	880	265	1106	827	279
per alcol	1107	842	265	1117	880	237	1142	887	255
per gioco d'azzardo patologico	110	91	19	110	86	24	116	86	30
per tabacco	343	176	167	329	166	163	333	174	159
TOTALE UTENTI CON DIAGNOSI DI DIPENDENZA	2777	2040	737	2701	2012	689	2697	1974	723

farmaci, riuscendo a ridurre del 20% le confezioni utilizzate. Ad affiancare la Struttura complessa sulla Dipendenza da sostanze illegali, c'è quella sulle Dipendenze comportamentali e da sostanze legali, che ha iniziato a prendere in carico persone con dipendenza

da psicoformaci e che, per trattamenti più intensivi, collabora con il servizio residenziale a rilevanza regionale di San Daniele. Le sostanze illegali in generale a Trieste fanno i numeri più grandi. Al secondo posto c'è l'alcol, in lieve calo: gli alcolisti sono passati da 1.142 nel

2014 a 1.107 nel 2016. In aumento invece sono i tabagisti, seppur di poco. Erano 333 nel 2014, sono diventati 343 nel 2016. Cifre minori e comunque in leggera discesa riguardano anche i malati di gioco d'azzardo: da 116 sono diventati 110.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ OSSICODONE E METADONE
Sono medicine prescritte talvolta in modo improprio

“ LA PRESENZA FEMMINILE
Pesa di più nelle nuove generazioni rispetto a quella adulta

Come mai l'eroina è ricomparsa?

L'uso non si è mai affievolito, può essere che oggi magari il ragazzo, prima di arrivare all'ago, la fumi. Ma noi non abbiamo mai visto un calo.

Ci sono molte ragazze tra i vostri pazienti?

Il loro numero è sempre minore dei ragazzi, però sono la metà del totale. In proporzione sono più numerose delle donne adulte, perché hanno probabilmente meno paura: c'è una normalizzazione dell'uso delle sostanze.

Circolano anche nuove so-

stanze psicoattive?

Nel mondo degli anfetamini si raccolgono sempre nuovi stupefacenti. Danno, a secondo del dosaggio, diverse sensazioni, e sono usati anche da ragazzi che vanno a scuola. Alcuni continuano a fare la loro vita e ci raccontano come conciliano, finché possono, l'attività quotidiana con l'assunzione di sostanze. La ketamina è usata da molti, anche questo è un farmaco usato in anestesia. Possono essere reperiti inoltre attraverso i quasi 600 siti che girano sul web.

(b.m.)

ci dicono che usano anche farmaci.

Quali effetti hanno?

Metadone, ossicodone e pure oppioidi hanno effetti molto potenti, potenti funzioni di sedativi, tranquillizzanti.

“ IL PRESIDENTE DEI MEDICI
Opportuno che si sottoponga chi lavora a contatto con il pubblico

“ IL REFERENTE IGIENE E SANITÀ
Al massimo un po' di mal di testa tra gli effetti collaterali

che quest'anno, nulla di grave», conferma Tominz. Si parla di «qualche dolore muscolare» e di «mal di testa». A dimostrarlo i dati passati analizzati dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). «Secondo il report di luglio dell'Aifa non ci sono state reazioni gravi accertate in seguito alla vaccinazione negli ultimi anni - specifica Tominz - in Italia».

Ma quanta copertura ha il vaccino? «Non è enorme - risponde Tominz -, soprattutto se la persona è anziana e ha problemi di salute, per questo è importante anche la rete di vaccinazione. Ma comunque è variabile a seconda dell'età, dello stato di salute...».

In ogni caso l'AsuiTs ha raddoppiato la spesa per l'acquisto dei vaccino tetravalente. Seguendo l'Oms, è stato aggiunto un terzo tipo, aumentando così del 25% la possibilità che il vaccino dia protezione.

Sono state complessivamente messe in distribuzione dall'AsuiTs oltre 38mila dosi, quasi tutte sono state registrate come somministrate, ma i dati ufficiali si avranno fra qualche mese. Inoltre per non trovarsi alla sprovvista sono state emesse altre 1500 dosi. Intanto rimangono pochi giorni per fare l'anti-influenzale.

Il momento ideale comunque, spiega Tominz, scade fra qualche giorno. «In pratica ci si potrebbe vaccinare durante tutto gennaio - spiega Tominz -, ma in teoria bisognerebbe farlo dieci, quattordici giorni prima dell'inizio dell'epidemia, quindi si è in tempo fino alla fine dell'anno». Se venisse il dubbio sull'opportunità per un giovane in buona salute di fare il vaccino, ecco la risposta: «Nel caso ad esempio questo accadesse l'anziano genitore o è attorniato da persone con determinate malattie allora sì, è consigliato».

(b.m.)